

[http://www.repubblica.it/speciali/cinema/roma/edizione2017/2017/10/28/news/alla\\_festa\\_di\\_roma\\_e\\_un\\_weekend\\_di\\_grandi\\_cartoon\\_da\\_capitan\\_mutanda\\_a\\_frozen\\_-179589074/](http://www.repubblica.it/speciali/cinema/roma/edizione2017/2017/10/28/news/alla_festa_di_roma_e_un_weekend_di_grandi_cartoon_da_capitan_mutanda_a_frozen_-179589074/)

## Alla Festa di Roma è un weekend di grandi cartoon: da 'Capitan Mutanda' a 'Frozen'

Un sabato e domenica pieno di animazione dedicato agli spettatori più giovani grazie alla Festa e a **Alice nella città**. In programma il film tratto dalla serie di libri di successo di Dav Pilkey e il corto di Elsa, Anna e Olaf che arriva nei cinema a Natale

29/10/2017



di Chiara Ugolini

Un weekend alla Festa del cinema di Roma fatto di bambini, cartoni, tappeti rossi, palloncini, finte neviccate di coriandoli sui doppiatori del nuovo corto di Frozen, Serena Rossi (che doppia Anna) e Enrico Brignano (il pupazzo di neve Olaf).

Tanta animazione, in collaborazione con Alice nella città, che è stata la vera protagonista degli ultimi due giorni all'Auditorium conclusa con la presentazione in anteprima di Frozen - le avventure di Olaf, il corto (ma neppure tanto corto, dura 21 minuti) che precede il ritorno delle sorelle di Arendelle Elsa e Anna, il cui seguito arriverà nelle sale nel 2019. Intanto, dal 28 dicembre, il corto sarà nelle sale prima del film Pixar - Disney Coco, che ha per protagonista un ragazzino messicano con la passione per la musica.

Ad Arendelle è la vigilia di Natale, Elsa e Anna hanno preparato una sorpresa per il proprio popolo: una grande festa che inizierà appena la campana delle feste avrà rintoccato ma subito dopo il magico momento tutti i sudditi tornano in fretta alle loro case, ognuna ha una tradizione natalizia da rispettare: chi addobba la casa, chi sforna biscotti, chi sferruglia metri e metri di sciarpe e golfini per i mici, anche Kristoff ha la sua abitudine: preparare uno stufato in stile Troll. Soltanto le due sorelle non hanno tradizioni familiari, il castello è stato per troppo tempo chiuso, Elsa e Anna per anni sono state separate da una porta chiusa, la regina ancora una volta si sente in colpa per tutto il gelo che la sorella ha dovuto sopportare. Sarà Olaf e l'inseparabile renna Sven a lanciarsi in un'avventura per trovare le più belle tradizioni di Natale, certo non senza qualche inevitabile guaio a cui andrà incontro. 21 minuti e otto canzoni per un piccolo film che farà sopportare un po' l'attesa del numero due da parte dei fan del cartoon che ancora detiene il record del più visto nel mondo.

Subito prima sempre in sala Sinopoli è stato presentato il nuovo film di Enzo D'Alò, Pipì Pupù e Rosmarina in Il mistero delle note scomparse, nelle sale il 16 novembre. Il regista de La gabbianella e il gatto, La Freccia azzurra e Pinocchio, ha portato i tre protagonisti dell'amata serie tv dedicata ai tre cercatori del Mapà, la coniglietta Rosmarina, l'uccellino Pupù e il procione Pipì, sul grande schermo. I tre amici saranno impegnati in una nuova avventura, un giallo alla ricerca della partitura perduta del grande concerto di Ferragosto degli animali del bosco. Un viaggio che

farà immergere i piccoli spettatori in tre opere molto conosciute come L'Italiana in Algeri di Rossini, il Don Quichotte di Massenet e Lo Schiaccianoci di Tschaikevsky.

Ma il weekend della Festa è stato animato anche dalle avventure tragicomiche di Capitan Mutanda, il cartoon tratto dai primi quattro libri della serie per ragazzi (in Italia editi da Piemme) da 80 milioni di copie nel mondo (tradotti in 20 lingue) di Dav Pilkey. Che da bambino gli insegnanti definivano distruttivo e comportamentalmente disturbato e che durante le lunghe ore di punizione a scuola cominciò a scrivere e a disegnare alcuni fumetti che avevano per protagonista un supereroe chiamato Capitan Mutanda. Il film, firmato da David Soren (che si è fatto le ossa con i corti di Madagascar e Turbo) e ora debutta al lungometraggio, racconta le peripezie di Geoge ed Harold, compagni di scuola elementare e amici per la pelle, alle prese con il temibile direttore Krump che - complice un anello dell'ipnosi trovato in una scatola di cereali - si trasformerà nel supereroe dei loro disegni, Capitan Mutanda, un paladino ostinatamente credulone. Un inno alla creatività dei bambini, all'amicizia e alla fantasia, che mescola tecniche di animazione diverse e che esalta l'idea che dalla collaborazione fra due menti possa nascere qualcosa di unico. "Vent'anni fa, mi ero appena trasferito a Los Angeles, ho scoperto il primo libro di Capitan Mutanda in una libreria - ricorda Soren - L'ho preso in mano e ho finito per leggerne la metà in piedi nel corridoio. Anni dopo quando poi ho avuto dei figli, l'ho letti insieme a loro, libro dopo libro, abbiamo divorato l'intera serie e siamo morti dalle risate. È inutile dire che quando mi è stato proposto il film ero già dentro".

Verrà presentato mercoledì 1 novembre, sempre nella sezione **Alice nella città**, ma ve ne offriamo su Repubblica.it un primo assaggio in anteprima, il cortometraggio ecologista Strollica. È la storia di una bambina di 10 anni, che scopre che nel suo parco preferito, si sta per impiantare una stazione di torri eoliche. Preoccupata perché gli uccelli non cantano e il paesaggio è deturpato, si reca all'alba con l'idea di abbattere la torre ma questa la invita a visitare il suo interno e spiega i vantaggi delle energie rinnovabili. Un piccolo film muto di dieci minuti "per avvicinare spettatori grandi e piccoli alle energie alternative". Lo firmano il regista Peter Marcias e lo sceneggiatore Gianni Loy, entrambi sardi. "Avevo già affrontato il tema dell'energia eolica con un altro corto Il mio cane si chiama vento - spiega Marcias - e sono stato contento di tornarci con una piccola storia che parla ai piccoli di cose per grandi. Inizialmente la storia aveva dei dialoghi poi però ci siamo resi conto che togliendo le parole diventava ancora più forte. Strollica in sardo significa una persona lunatica che parla tanto ma senza arrivare ad una conclusione e mi piaceva chiamare così la mia protagonista proprio per contrasto". Alle belle immagini di Riccardo Atzeni si sposa bene la musica di Chiara Effe.